

Protagonisti che hanno collaborato alla costruzione della Chiesa

MAESTRANZE

OPERE IN FERRO

L.G. METALTECNICA s.r.l.

OPERE IN VETRO

VETRERIA CRISTAL DECOR s.a.s. di Cassatella Michele

VETRERIA CRISTAL TRANI DI Bruno Vincenzo

OPERE IN PIETRA

ELMAR di Giuseppe Pappalettera

OPERE DI PITTURAZIONE

MARTINELLI SILVIO

OPERE DI DECORAZIONE

ALESSANDRO SUZZI

CAMPANE

CAMPANE MEROLLA del Cav. Michele Merolla

PIANTE E ARREDO DEL VERDE

LEO DI PIERRO

COPERTURA LIGNEA

RUBNER HOLZBAU SUD s.p.a.

STRUTTURE PREFABBRICATE IN C.A.V.

GENERALE PREFABBRICATI SPA

Protagonisti che hanno collaborato alla costruzione della Chiesa

MAESTRANZE

OPERE IN FERRO

L.G. METALTECNICA s.r.l.

OPERE IN VETRO

VETRERIA CRISTAL DECOR s.a.s. di Cassatella Michele

VETRERIA CRISTAL TRANI DI Bruno Vincenzo

OPERE IN PIETRA

ELMAR di Giuseppe Pappalettera

OPERE DI PITTURAZIONE

MARTINELLI SILVIO

OPERE DI DECORAZIONE

ALESSANDRO SUZZI

CAMPANE

CAMPANE MEROLLA del Cav. Michele Merolla

PIANTE E ARREDO DEL VERDE

LEO DI PIERRO

COPERTURA LIGNEA

RUBNER HOLZBAU SUD s.p.a.

STRUTTURE PREFABBRICATE IN C.A.V.

GENERALE PREFABBRICATI SPA

PRESENTAZIONE DELL'OPERA

Cari Amici,
a tutti do il benvenuto.

Sono a rappresentare l'ampio gruppo di persone che – con capacità intelligente, sinergica e convergente - hanno contribuito alla realizzazione di ciò che ritengo essere un sogno.

Parlo a nome dei tecnici, degli artisti, delle maestranze che con pronta e generosa operosità hanno fatto sì che questo luogo, periferico della nostra città, quasi senz'anima, oggi ne avesse una grazie alla edificazione di questa Sacra Aula e del suo complesso parrocchiale, posti sotto il celeste patrocinio di San Magno vescovo e martire.

Il complesso che questa sera inauguriamo è stato pensato, progettato e realizzato attraverso un lungo e non sempre facile percorso, fatto di pensieri e ripensamenti, di dialogo, di confronto, di accoglienza ed elaborazione di istanze, di attese diverse. E' stato un cammino ed un lavoro che ha coinvolto in prima battuta la Curia diocesana, i tecnici e gli operatori, ma anche l'intera comunità.

Noi tecnici abbiamo svolto un ruolo di guida e di anello di congiunzione tenendo saldo il passato con il presente, memoria non intesa come ricordo sentimentale di un luogo ma come TRADIZIONE VIVA di questa comunità.

Quando ci è stato affidato l'incarico, ci siamo innanzitutto confrontati con lo studio dei documenti ufficiali della Chiesa, partendo dalla costituzione sulla liturgia *Sacrosantum Concilium*, del Concilio Vaticano II, dai documenti della conferenza episcopale italiana riguardo l'edilizia di culto; le direttive delle circolari emanate dai nostri Arcivescovi:
Mons. Carmelo Cassati e Mons. Giovan Battista Pichierri.



Abbiamo accolto anche il contributo di idee dei compianti Mons. Savino Giannotti e di Mons. Tommaso Palmieri che questa sera – affacciandosi dalla finestra del cielo, gioiscono con noi. E anche i suggerimenti di Padre Enrico Sironi, di Mons. Angelo Di Pasquale e soprattutto di Don Dino Cimadomo. Che hanno impresso una notevole spinta alla creazione di un'architettura contemporanea tesa a rispondere alle trasformazioni sociali e culturali che hanno segnato, non solo la vita sociale, ma anche le tradizioni religiose.

Dal punto di vista materico e tecnologico questa struttura parrocchiale può dirsi all'avanguardia. Essa è stata realizzata con *tutti i crismi*, come si suol dire, perciò ha davanti a sé lunghi e lunghi anni grazie ai quali sarà capace di "cementare", cioè di unire, anche le persone per la edificazione di una comunità viva.



**Noi tecnici e operatori abbiamo costruito la Chiesa di mattoni.
Ora toccherà a Don Dino e ai suoi collaboratori continuare a costruire la Chiesa di Persone.**

L'architettura di questa Chiesa, nella sua dimensione simbolica e nella sua conformazione tipologica, veicola e declina segni che fanno riferimento al ricco patrimonio simbolico della liturgia, radicati da tempo immemorabile nella teologia cristiana.

Innanzitutto il riferimento alla forma di questa sacra aula che si richiama ad una mandorla. Trattasi della *mandorla mistica*, simbolo della creazione e che, dall'alto medioevo, è associata alla raffigurazione del Cristo in trono.



Essa è la risultante dell'intersezione di due cerchi aventi lo stesso raggio e vuole definire, delimitare lo spazio sacro, uno spazio chiuso e protetto rispetto a quello profano. La mandorla rappresenta il segreto, il mistero che va conquistato rompendone il guscio per gustarne il seme. Essa perciò è il segno di un evento, di una iniziazione e di una trasformazione. Altro punto da considerare è l'orientamento della zona absidale in riferimento all'orientamento absidale della nostra Basilica Cattedrale. L'est è il punto cardinale da cui sorge il sole, da cui viene la luce. Cristo è la vera luce del mondo come Egli stesso si è autodefinito, perciò la Chiesa edificio e a Chiesa comunità sono orientati a Cristo. Il chiostro, spazio esterno, luce e fulcro dell'oratorio fa riferimento al chiostro di Santa Maria di Colonna.

Siamo convinti che la Chiesa di San Magno polarizzerà la vita dell'intero quartiere, costruirà un'identità fisica e soprattutto un più forte carattere sociale. Essa sarà luogo di culto, luogo della celebrazione eucaristica per mezzo della quale si compatta la comunità credente, sarà il luogo d'elezione in cui la gente si incontrerà e conquisterà il senso pieno di appartenenza. Questo luogo sarà l'espressione più alta del rapporto, per noi irrinunciabile, tra architettura / Chiesa / territorio che costruisce una comunità dai forti legami di fratellanza.

Architetto sergio d'addato

